

# La Salita del Quadraro



"A noi del Quadraro c'hanno messo in fondo a 'sta discesa per farci ricordare tutti i giorni che entrare dentro Roma è 'na fatica. Che per diventare cittadini dell'Urbe per noi è 'na strada in salita."  
Ascanio Celestini

N. 09 MARZO 2009 STAMP. IN PROPRIO NEL CENTRO SOCIALE SPARTACO - VIA SELINUNTE 57 - ROMA - lasalitaldelquadraro@libero.it

## Violenza sulle Donne

Tempi in cui gli atti di violenza e di stupro sono in continuo aumento, nonostante si definisca la nostra società, una società di cultura avanzata. Ma quale avanzamento se poi, la violenza alle donne, in particolare la violenza domestica è la prima causa di morte, ancora prima del cancro, degli incidenti, e delle guerre.

A Roma in 45 giorni sono state stuprate 4 donne e già la politica, il sindaco Alemanno, anziché interrogarsi sulle cause ed i motivi di tanta effertezza, anziché proporre un piano concreto di evoluzione culturale per contrastare la violenza, parla di immigrazione, di insediamenti rumeni abusivi, coadiuvando in questa maniera, non saprei quanto inconsapevolmente, i raid di persone fasciste come quelli accaduti ad Osteria del Curato e a Porta Furba. Raid definiti da alcuni organi di stampa come manifestazioni di rabbia popolare e non come veri e propri azioni xenofobe e razziste sdoganati da una politica che individua un colpevole, un capro espiatorio, per tutte le problematiche che investono il nostro paese e ahimè in particolare noi donne. I raid, le proposte delle ronde non sono altro che l'altro lato di un'unica medaglia, quella delle violenze, della sopraffazione, dell'intolleranza a chi è diverso, donna, immigrato, transessuale.

Eppure, anche questa mattina ci saranno donne che subiranno violenza dal loro compagno, marito, eppure anche oggi altre immigrate subiranno violenza dal loro datore di lavoro, ma non denunceranno, per la paura di non essere accolte altrove, per una società che ancora non riesce ad accogliere e sostenere le donne in difficoltà e le immigrate per paura di essere a loro volta denunciate e perdere il loro permesso di soggiorno.

La scorsa settimana è stata approvata la legge anti stupro dall'attuale Governo, una legge che come al solito non riesce ad approfondire le vere cause del problema sulla violenza, ma anzi autorizza e di fatto legalizza le ronde a caccia dell'immigrato colpevole.

La realtà invece è che il problema della violenza è un problema culturale che investe tutta la nostra società, basti pensare che l'80% delle violenze sulle donne avviene all'interno del proprio nucleo familiare, dal proprio compagno, marito, genitore, violenze che accadono in una società di taglio maschile, che non lascia spazi alle donne, basti pensare alla rappresentanza politica. Come può ad esempio il Sindaco Alemanno parlare del problema della violenza quando nel Consiglio Comunale su 60 Consiglieri uomini ci sono solamente tre donne? Come può il Presidente Berlusconi parlare di violenza e ammettere in una intervista che Eluana Englaro era comunque in grado di poter generare figli?

E' chiaro che fino a quando la società e la politica non saranno in grado di porsi il problema della violenza come un problema culturale che investe in tutto le donne sarà difficile trovare una soluzione, fino a quando non si capirà che occorre incentivare i centri antiviolenza, dare maggiore sostegno ai consultori e promuovere la libera scelta della maternità, fino a quando non si apriranno le case delle donne in ogni Municipio, autogestite e in grado di accogliere le donne che vogliono fuggire dalla condizione di violenza, case delle donne che siano in grado anche di monitorare il disagio e la precarietà, non riusciremo a creare una cultura del rispetto.

Venerdì 6 marzo, ad un anno dall'occupazione di sole donne, lucha y siesta, parleremo di questo assieme alle associazioni, i movimenti e le Istituzioni, per iniziare a mettere concretamente i primi tasselli di una nuova evoluzione "culturale".

Siete tutti e tutte invitate, presso il Municipio Roma X (sala rossa), venerdì 6 Marzo, ben consapevoli che l'unica sicurezza possibile sono le donne che si auto organizzano.

SIMONA PANZINO, ACTION A

## Il Parco degli Acquadotti insidiato dall'abusivismo



L'ABUSIVISMO AL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI IN VIA DEL QUADRARO

Purtroppo nonostante il Parco degli Acquadotti venga percepito dagli abitanti del decimo municipio come area di pregio, allo stato dei fatti sconta un lungo periodo di abbandono da parte delle istituzioni. Tra i problemi che affliggono il parco non poteva mancare quello dell'abusivismo edilizio. Molte situazioni di abuso presenti nel parco sono state affrontate ma non debitamente risolte, la maggior parte delle quali di tipo commerciale sorgono nella zona di via delle Capannelle ma non solo. Un esempio per tutti è il magazzino di materiali edili nato negli ultimi anni su via del Quadraro, verso l'Appia Nuova, che si è andato progressivamente estendendo nell'impunità più assoluta. Poi tutti avranno notato che da mesi è stato edificato un fabbricato di legno proprio all'entrata del parco su via Lemonia. Si legge da alcuni avvisi affissi sulle pareti dello stesso che la destinazione di questo è riservata all'attività della ristorazione. Come è mai possibile che in un'area destinata essenzialmente a servizi pubblici, come dimostrano le scuole esistenti sulla linea della strada, sorga una attività privata e commerciale? Lo stabile, che aprirà a breve, è in attesa delle autorizzazioni per l'allaccio delle utenze visto che è stato costruito, sia solo per pochi metri, all'interno dell'area che non era comunale. Il Municipio X, nella figura di Massimo Perifano assessore con delega all'ambiente, il 4 Febbraio scorso, in un consiglio municipale ha avanzato la proposta di effettuare un consiglio municipale aperto all'intervento di tutti i soggetti interessati alla lotta contro il suddetto fenomeno: Ente Parco, Assessore comunale competente per le demolizioni, Associazioni dei cittadini. Riteniamo la proposta molto positiva perché consentirebbe di affrontare il problema con tutti gli interessati, avviando una sinergia degli interventi necessari. Sarebbe anche un'ottima occasione per eventualmente affrontare anche gli altri problemi inerenti al degrado del Parco: ripristino del laghetto, bonifica dell'area liberata dagli ex orti abusivi, nuove panchine, riparazione delle strutture sportive e dei giochi per bambini in via Lemonia.

## Che nessun privato metta le mani sullo skatepark di Cinecittà Est!

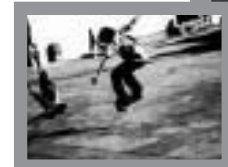
Ad un mese e mezzo dalla conclusione dei lavori parte la petizione popolare a sostegno della destinazione pubblica e gratuita dell'area

Nel 2001 un gruppo di giovani skaters dagli 11 ai 30 anni ha proposto un progetto per la realizzazione di uno skatepark, ovvero uno spazio destinato alla promozione dello skateboarding. Sport praticato ormai in tutto il mondo, in Italia c'è un crescente interesse verso questa attività in continua crescita. Il progetto, accolto dal X Municipio, ha visto nel 2004 lo stanziamento da parte dell'assessorato ai lavori pubblici del Comune di Roma dei fondi necessari per la sua realizzazione. Dopo 4 anni, nel 2008, hanno inizio i lavori nel quartiere di Cinecittà Est. Inizialmente fu necessario spianare l'area mentre in un secondo momento la ditta tedesca Concrete, che ha già realizzato diverse strutture di questo tipo in Italia, in soli 4 giorni ha impiantato le strutture. Ad oggi la conclusione dei lavori è prevista fra un mese e mezzo. Solo adesso però, al termine di un percorso faticoso nato dalle esigenze degli stessi giovani che in futuro animeranno lo skate park, giungono le proposte da parte di alcune società per una gestione privata di un'area realizzata con delle risorse pubbliche. "Come ci insegnano le diverse esperienze europee ed italiane" afferma Luca Celentano, giovane skaters fra i promotori del progetto "possiamo ritenere più che ragionevole il concetto di libero accesso ed utilizzo della struttura poiché solo in questo modo si può garantire una corretta aggregazione priva di discriminazioni sociali, favorendo oltre alla pratica dello skateboarding, il rispetto reciproco". Fra le proposte degli skaters per un corretto utilizzo dell'area ricordiamo la necessità di mantenere sempre aperto lo skatepark per assicurare a tutti la possibilità di utilizzare la struttura anche in seguito agli ordinari impegni quotidiani e l'allestimento di una buona illuminazione, magari regolata da un sensore crepuscolare, per garantire un'adeguata visibilità sfavorendo così infortuni causati dalla mancanza di quest'ultima. Come si legge nella petizione popolare a sostegno della destinazione pubblica e gratuita dello skatepark "il regolamento interno non ha bisogno di essere particolarmente prolisso, deve essere chiaro a tutti i fruitori dell'impianto che qualsiasi infortunio non può essere attribuito alla responsabilità del Municipio/Comune, è bene consigliare a tutti l'uso di protezioni imponendo l'obbligo di indossare il casco ai minori di 18 anni e di essere sotto la supervisione di un adulto ai minori di 11". Di conseguenza risulta chiaro che gli utenti de-

to di libero accesso ed utilizzo della struttura poiché solo in questo modo si può garantire una corretta aggregazione priva di discriminazioni sociali, favorendo oltre alla pratica dello skateboarding, il rispetto reciproco". Fra le proposte degli skaters per un corretto utilizzo dell'area ricordiamo la necessità di mantenere sempre aperto lo skatepark per assicurare a tutti la possibilità di utilizzare la struttura anche in seguito agli ordinari impegni quotidiani e l'allestimento di una buona illuminazione, magari regolata da un sensore crepuscolare, per garantire un'adeguata visibilità sfavorendo così infortuni causati dalla mancanza di quest'ultima. Come si legge nella petizione popolare a sostegno della destinazione pubblica e gratuita dello skatepark "il regolamento interno non ha bisogno di essere particolarmente prolisso, deve essere chiaro a tutti i fruitori dell'impianto che qualsiasi infortunio non può essere attribuito alla responsabilità del Municipio/Comune, è bene consigliare a tutti l'uso di protezioni imponendo l'obbligo di indossare il casco ai minori di 18 anni e di essere sotto la supervisione di un adulto ai minori di 11". Di conseguenza risulta chiaro che gli utenti de-



SKATEPARK IN COSTRUZIONE A CINECITTÀ EST



SKATERS IN AZIONE

vono comunque accedere alla struttura sotto la propria responsabilità. La manutenzione straordinaria è poi da considerarsi esigua vista la solidità dei materiali utilizzati. I cittadini, skaters e non, richiedono quindi di poter utilizzare liberamente e gratuitamente lo skatepark di Cinecittà Est affinché diventi un luogo di scambio ed aggregazione fra i giovani del territorio e della città.

## CONTINUA L'EMERGENZA PER GLI INQUILINI DELLA PALAZZINA DI VIA LIBERO LEONARDI

Dopo mesi dall'incendio i cittadini vengono ricevuti dal Sindaco



IL PALAZZO BRUCIATO IN VIA LIBERO LEONARDI

Come recita una scritta (E meno male che a Natale tutti a casa...Alemanno Sindaco bugiardo!) apparsa due mesi fa su un muro in prossimità del palazzo bruciato in via Libero Leonardi a Cinecittà Est, rimane ancora precaria la situazione abitativa delle 150 famiglie colpite dall'incendio. Il mese di Gennaio è stato psicologicamente molto difficile per le famiglie perché caratterizzato dall'incertezza in seguito alle promesse non mantenute del Sindaco, di un rapido ritorno a casa, oltre al fatto che dei colpevoli, ad oggi, non ce n'è neanche l'ombra. Finalmente però il 2 febbraio il comitato degli inquilini, formatosi in seguito al tragico evento, è stato ricevuto dal Dottor Gallo, capo del gabinetto del Sindaco, insieme al presidente del X Municipio Sandro Medici ed alcuni rappresentanti di entrambi gli schieramenti politici del Municipio. In quell'incontro fu stabilito che il Comune interverrà nella prima settimana di marzo dando il via, attraverso una ditta da quest'ultimo designata, ai lavori di bonifica e pulizia delle facciate del palazzo che avranno la durata compresa fra i 3 o i 4 mesi. Il 19 febbraio c'è stato poi un altro incontro, questa volta però fra il comitato, gli amministratori dei condomini ed il Sindaco. Quest'ultimo ha riconfermato l'accordo raggiunto dal Dottor Gallo, quindi la volontà del Comune di sbloccare la situazione di emergenza delle famiglie. Come ci spiega Gabriele Giannini, rappresentante del comitato il condominio, quindi un soggetto privato, non è in grado in breve tempo di risolvere una problematica di tale entità. Così il Comune interviene attraverso la modalità "in danno" che gli garantisce di accedere ed operare in un'area privata. Il fatto che sia il Comune a realizzarle i lavori rappresenta per noi un elemento di garanzia. Il risarcimento pagato dalle assicurazioni sarà trasferito dai condomini al Comune. Abbiamo qualche dubbio su questo passaggio perché si è paventata l'ipotesi, tutta da accertare e valutare, che una certa differenza in denaro sia pagata dai condomini. Come dire...oltre al danno anche la beffa! Si è verificato anche un problema relativo alla sicurezza. Dopo che il questore, ritenendo conclusa l'emergenza, sospese il servizio di sorveglianza delle palazzine da parte della Polizia di Stato e dei Carabinieri, una protesta di tre giorni, organizzata dai cittadini con l'appoggio di Sandro Medici, ha ottenuto il ripristino parziale del servizio. Dal 12 febbraio la Polizia di Stato pattuglierà in maniera non permanente l'area mentre i vigili urbani svolgeranno un servizio continuato sul lato ovest.

# I CITTADINI INCONTRANO LE ISTITUZIONI PER RIAPRIRE IL CANTIERE DI LARGO SPARTACO

Come annunciato precedentemente da queste pagine, la Consulta di quartiere Quadraro ha organizzato lunedì 16 febbraio un'assemblea pubblica, svoltasi all'interno dei locali del centro anziani, per discutere la riapertura dei lavori di Largo Spartaco. Il cantiere, iniziato ad aprile del 2008, dopo aver realizzato la prima metà della piazza, è rimasto chiuso dall'8 dicembre penalizzando fortemente i commercianti e creando non pochi disagi ai residenti della zona limitrofa soprattutto per la mancanza di posti auto. La Consulta, da sempre impegnata per la riqualificazione di questo quadrante, ha indetto un'assemblea alla quale hanno partecipato esponenti del Municipio e del Comune di Roma per favorire la riapertura immediata del cantiere e la consegna della piazza prevista addirittura entro il 2008. Questa volta la politica è intervenuta ed ha saputo dialogare con i cittadini nonostante le differenze di posizione e le distanze.

Erano presenti l'assessore ai lavori pubblici Franco Morgia, più volte intervenuto sulla vicenda, e il presidente della commissione lavori, Massimo De Panfilis, per il municipio. Per il comune era presente l'architetto Scialla del VI° Dipartimento. Tra il pubblico numeroso, anche alcuni esponenti del consiglio municipale: della maggioranza Cristiana Cortesi, capogruppo della sinistra arcobaleno, e Roberto Colasanti del Pd, della minoranza Umberto Matrolona e Pino Antipasqua del Pdl.

Dopo numerosi interventi sia dei cittadini, del centro anziani e di una folta delegazione dei commercianti, le istituzioni si sono prese formalmente l'incarico di avviare tutte le procedure in loro potere per far riprendere il più velocemente possibile i lavori.

In particolare, è emerso con chiarezza che tutte le procedure comunali per la variante del progetto sono state realizzate con il rilascio di una nuova Determinazione Dirigenziale, in grado di far riprendere immediatamente i lavori a seguito dei cambiamenti sopraggiunti in corso d'opera. Inoltre si è data ampia spiegazione del progetto e si è calcolato che dall'inizio dei lavori, entro 90 giorni lavorativi, il cantiere verrà chiuso e la piazza restituita definitivamente al quartiere con tanto di area pedonale, alberature, panchine



e con una illuminazione migliorata per le ore notturne.

Gli istituzionali presenti si sono impegnati pubblicamente ad incontrare per il giorno dopo la ditta appaltatrice dei lavori attraverso una convocazione straordinaria che già era stata inoltrata. All'appuntamento con il dirigente del VI° Dipartimento però, il 17 febbraio, non si è presentato il dirigente della ditta appaltatrice che ha però comunicato la volontà, per altro consentita dal capitolato d'appalto, di voler effettuare una "cessione di ramo di azienda" che non prevede, in quanto atto esclusivamente amministrativo, l'eventualità di altri ritardi. Il Comune di Roma, nella figura del dirigente delle città storiche Capozzi, ha intimato alla ditta un incontro ufficiale richiesto con tutti i crismi. L'appuntamento è fissato per il 3 marzo. Se non sarà rispettato dalla ditta, il Comune potrà recedere il contratto ed avviare le pratiche per l'assegnazione della continuazione dei lavori "in danno" ad un'altra ditta. Inoltre, se l'attuale società non riprenderà immediatamente a lavorare, sarà soggetta al pagamento di una penale prevista per legge. In attesa di questo definitivo passaggio è stata fissata una riunione della commissione urbanistica al X° Municipio per l'11 marzo, un incontro risolutivo. Per ora sembra che i lavori stiano per iniziare a breve.

La Consulta di Quartiere Quadraro ha comunicato che continuerà a seguire il caso ed a vigilare affinché le istituzioni mantengano quanto dichiarato pubblicamente e che se sarà necessario organizzerà anche una mobilitazione con i cittadini.

La Consulta ha espresso anche un'idea generale di sviluppo della piazza, una volta che saranno ultimati i lavori, attraverso l'istituzione di un mercatino periodico aperto ad artigiani della zona e ai produttori agricoli. La proposta è stata accolta positivamente dagli istituzionali presenti alla seduta.

In chiusura l'assessore Morgia ha annunciato la messa in sicurezza della vicina via dei Sulpici con la realizzazione di un cordolo salva pedoni, in una strada che più volte i cittadini hanno riscontrato essere pericolosa anche rivolgendosi a questo giornale che state leggendo.



ASSEMBLEA DELLA CONSULTA AL CENTRO ANZIANI

# Presentato il progetto della "Palestra Popolare Quadraro" in Via Treviri

Tra gli ospiti dell'incontro il Presidente del Municipio Sandro Medici e diverse palestre popolari di Roma

In Via Treviri, a due passi da Largo Spartaco, mercoledì 18 Febbraio è stato presentato il progetto "Palestra Popolare del Quadraro" in risposta alla carenza di strutture sportive del territorio. In un luogo destinato a parcheggio ma abbandonato al degrado da 44 anni, nascerà uno spazio pubblico che fornirà un servizio accessibile a tutti i cittadini a prezzi calmierati.

I tagli delle amministrazioni locali e nazionali, alla cultura e allo sport, lasciano nell'abbandono proprio i quartieri popolari dove, invece, l'esigenza di strutture sportive è vissuta come prima necessità. La volontà dei cittadini di vivere come protagonisti ha portato gli abitanti del quartiere ad organizzarsi e a dotarsi di uno spazio comune, aperto e fruibile per tutti.

Il progetto, supportato da più di 700 firme



ASSEMBLEA PUBBLICA NEI LOCALI DELLA PALESTRA POPOLARE QUADRARO DI VIA TREVIRI

raccolte nel quartiere, è stato accolto con entusiasmo sia dal Presidente del X Municipio, Sandro Medici, che ha dichiarato il suo appoggio per tutta la sua legislatura, che dal Capogruppo de La Sinistra L'Arcobaleno Andrea Alzetta, entrambi presenti all'iniziativa per facilitare l'assegnazione dello spazio.

Hanno promosso l'iniziativa il gruppo promotore della Palestra popolare fra i quali molti istruttori, tutti qualificati e riconosciuti dalle federazioni di diverse discipline sportive tra le quali la boxe, il kung fu, della ginnastica geriatrica per gli anziani e correttiva per i bambini. Non mancano le aspettative per l'insegnamento dei balli, in particolare quelli latino americani e la danza del ventre. Importante è stato l'intervento di Aldo Baglioni, presidente della squadra del quartiere Spartaco rugby, parte integrante del progetto. Tra la gente che numerosa ha assistito all'assemblea erano presenti diverse associazioni e realtà territoriali quali il centro sociale Spartaco di via Selinunte e le Ludoteche Via Libera e

Boogan. Particolarmente interessanti sono stati gli interventi delle Palestre popolari di San Lorenzo, del Corto Circuito del Lammaro e della Valerio Verbano del Tufello che hanno saputo argomentare queste inedite esperienze che hanno saputo coniugare l'aspetto sociale con quello sportivo. Tra gli interventi a sostegno del progetto ci sono state alcune personalità del mondo dello sport fra cui spicca il tecnico Eugenio Agnuzzi per quanto riguarda la boxe. Attualmente la Palestra popolare Quadraro si doterà di una associazione sportiva legalmente riconosciuta in grado di disporre la domanda di assegnazione dei locali, di proprietà dell'ater, con la stipula di un contratto di locazione. A breve si inoltrerà la richiesta per accedere agli sgravi per quanto riguarda l'affitto che, per una delibera recentemente approvata, prevede l'abbattimento dei prezzi dell'80% per tutte le attività sportive senza fini di lucro. L'associazione, che sarà pronta entro breve, sarà affiliata ad una centrale sportiva, come la UISP, in grado di garantire i fini assicurativi indispensabili per praticare qualsiasi attività sportiva.

Nel frattempo i ragazzi della palestra hanno annunciato di continuare i lavori di ristrutturazione e domenica 15 Marzo è stato indetto un pranzo di finanziamento, dal costo di 15 euro al centro sociale Spartaco di via Selinunte 57, per trovare quelle risorse economiche necessarie per procedere con i lavori e con l'allestimento della palestra. A Maggio prenderà il via il primo corso della palestra.



# Sfilata Di Carnevale al Quadraro



*E' stata una sfilata di carnevale colorata e partecipata quella promossa dalla Consulta di Quartiere In-casa Quadraro che da Largo Spartaco ha raggiunto il Parco degli Acquadotti. Come nei precedenti anni, l'ambiente è stato il tema del carnevale. Ancora per un anno il Sindaco di Roma ignora le iniziative nei quartieri di periferia adottando una politica di tagli ai fondi alla cultura e ai momenti di socialità e di incontro tra i cittadini. L'iniziativa, autogestita ed autofinanziata, ha ribadito l'esigenza irrinunciabile di momenti come questi, così importanti per i quartieri per ricostruire quei legami sociali di cooperazione dal basso e di solidarietà che sono in via di estinzione e che rappresentano invece un altro modo di abitare e di vivere la città. Soprattutto oggi che la crisi delle imprese e delle banche si riversa su chi già si trova in condizioni di precarietà e difficoltà, oggi che questa crisi ci spinge all'isolamento, proponendoci come via di uscita l'egoismo e il menefreghismo, stare insieme e ritrovarsi in tanti aiuta a ripensare e a rinnovare il nostro futuro.*

## Nicolò Blois

**Mercoledì 4 marzo  
alle ore 11.00  
presso il giardino di  
Via Lucio Mario Perpetuo  
cerimonia per dedicare  
il parco alla memoria  
di Nicolò.  
Insieme ai genitori  
saranno presenti  
il Presidente del Municipio  
Sandro Medici  
e il Sindaco di Roma  
Gianni Alemanno**

## Mentre c'è chi fa finta di niente, il "Comitato della Biblioteca Raffaello" cerca delle risposte

PROSEGUE LA VERTENZA PER L'AMPLIAMENTO ED IL POTENZIAMENTO DEL SERVIZIO DELL'UNICA BIBLIOTECA NEL TERRITORIO DEL X MUNICIPIO

Mercoledì 25 febbraio si è svolta nei locali della biblioteca Raffaello un'assemblea pubblica che ha visto la partecipazione numerosa di giovani studenti, utenti della biblioteca, e di alcuni operatori della stessa. L'assemblea è stata convocata per decidere come proseguire la vertenza sull'ampliamento della biblioteca al piano superiore dello stabile che attualmente è in parte inutilizzato. Si è costituito un comitato che rivendica più spazi e risorse per la cultura in un territorio povero di strutture adeguate rispetto alle richieste della cittadinanza. Come primo passo si è deciso di rivolgere un appello alle personalità della cultura del X Municipio e a tutte le realtà che quotidianamente si battono per la salvaguardia della scuola pubblica, dell'informazione libera e dell'accesso alla cultura e ai saperi, affinché sostengano la vertenza

del comitato Raffaello. Anche il X Municipio, nella figura dell'assessore Maria Mazzei, ha affermato precedentemente, in un incontro con una delegazione del comitato, di essere



LA BIBLIOTECA RAFFAELLO

vicino alle problematiche degli utenti impegnandosi anche in futuro a farsi portavoce delle loro esigenze. In secondo luogo, dopo non aver ricevuto risposta alla lettera, con 250 firme allegate, con cui si chiedeva un incontro con il direttore delle Biblioteche di Roma, si è deciso di inoltrare una seconda lettera dove però, questa volta, sono state poste delle condizioni: o il comitato sarà ricevuto dal direttore o sarà costretto a mobilitarsi per protestare contro lo stato di abbandono in cui la Raffaello si trova da molti anni. La distanza e la mancanza di attenzione nei confronti delle esigenze dei cittadini è un comportamento ormai usuale da parte del mondo delle istituzioni ma di certo non è possibile accettare che un servizio pubblico neghi delle risposte alle legittime domande degli utenti.

## Una conferenza urbanistica per difendere il nostro territorio da nuove colate di cemento

MENO CENTRI COMMERCIALI E PIÙ CASE POPOLARI: LE PROPOSTE DEI CITTADINI PER IL X MUNICIPIO

Roma è una giungla di cemento e il x municipio ne è una parte significativa ma, a questa intensificazione selvaggia di costruzioni che soffoca la città, non corrisponde l'attenuarsi della crisi abitativa. E' sulla base di questo dato che in via Gasperina, al civico 245, si sono riuniti i comitati di quartiere del nostro municipio, da anni impegnati nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente, e Action, movimento per il diritto all'abitare in particolare per il diritto alla casa. L'incontro è stato un momento di discussione preventivo in vista della conferenza urbanistica romana, avvenuta nei locali dell'ex fiera di Roma il 28 Febbraio. Indetta dalla Rete Romana di Mutuo Soccorso e dai movimenti per il diritto all'abitare è stata un'occasione inedita dove potersi confrontare sui problemi del territorio a fronte dell'inconsistenza della politica e nel pieno di una crisi economica senza precedenti che sembra giustificare qualsiasi nefandezza. L'elemento scatenante che ha visto nascere questa assemblea è stata la dichiarazione del neo Sindaco Alemanno di costruire altri 26 mila alloggi per sanare la grave emergenza abitativa a Roma, riducendo ancora l'agro romano dopo le scelte scellerate previste dal nuovo piano regolatore. Il nostro territorio, fra l'altro già ampiamente deturpato dall'alta densità edilizia e con una emergenza abitativa in continuo aumento, ha visto precipitare negli ultimi anni milioni di metri cubi di cemento sulla sua superficie. L'emergenza abitativa è stata determinata soprattutto dal caro affitti, da mutui soffocanti e dal pro-

cesso di cartolarizzazione che ha interessato circa 10 mila residenti, con la vendita delle case degli enti previdenziali pubblici. Finalmente le due anime dell'assemblea, i comitati ed Action, si sono confrontate in modo franco e produttivo. Se da una parte bisogna garantire case per fermare l'emergenza, dall'altra parte è emerso il bisogno di difendere il suolo pubblico e quel poco che rimane dell'agro romano dalla speculazione edilizia e dal processo di cementificazione. Rilanciando un piano di difesa dell'ambiente e del diritto all'abitare che pone i cittadini non come semplici interlocutori ma soggetti attivi dell'iniziativa politica, l'assemblea, molto partecipata, ha deciso di contrastare le centralità del NPRU, come quella prevista a Romanina, in cui ad una colata di centinaia di migliaia di metri cubi di cemento non corrispondono servizi sociali ed un piano adeguato di mobilità. Si è chiesto espressamente una riduzione delle cubature complessive. E' stata ribadita la necessità di densificare le costruzioni all'interno della città consolidata, già fornita da un minimo di mobilità e dai servizi, evitando la nascita di quartieri periferici isolati e senza infrastrutture. E' stata evidenziata la necessità di introdurre l'ERP, l'edilizia residenziale pubblica, per far fronte all'emergenza abitativa, riconvertire in case popolari le cubature destinate per la realizzazione di ulteriori centri commerciali, riutilizzare e riusare in primis le aree pubbliche e le strutture in disuso esistenti sul territorio per creare alloggi popolari. In questo senso sarà neces-



CONFERENZA URBANISTICA IN VIA GASPERINA

sario creare una mappatura di queste aree e strutture in ogni quartiere del X Municipio. E' emerso l'impegno a fare applicare la delibera comunale 110 che prevede una percentuale di affitti calmierati tra gli appartamenti costruiti da privati. Tra le proposte anche la richiesta dell'intervento sostanziale delle istituzioni che, per risolvere il problema della mancanza di alloggi, devono intervenire sul patrimonio in dismissione degli enti previdenziali acquisendo, dove necessario, le case ed evitando al massimo di costruirne altre per risolvere la mancanza di case popolari. L'assemblea ha rappresentato un punto di partenza importante per rilanciare un piano di difesa del territorio del X Municipio dove i cittadini, uniti, possano riprendersi la parola ed intervenire con forza per difendere la città: il bene comune più importante di Roma.

## X Municipio: bilancio insufficiente e punitivo

"Un bilancio inadeguato alle necessità di un territorio popoloso e problematico e, in più, anche irrispettoso, a tratti perfino antipatizzante con gli indirizzi forniti dal Consiglio municipale". Questo il commento del presidente del X Municipio, Sandro Medici, a una prima lettura della proposta di bilancio 2009 confezionata dalla giunta Alemanno.

Largamente insufficienti i finanziamenti per il personale di sostegno nelle scuole, così come, più in generale, per la manutenzione degli edifici scolastici. Al di sotto delle necessità le risorse per l'assistenza domiciliare ai disabili e agli anziani fragili.

Drasticamente tagliato il programma delle attività sportive (da 35.000 a 4.500 euro) e delle iniziative culturali (da 130.000 a 20.000), azzerato ogni tipo di investimento sulle politiche giovanili. "Non solo non sono state accolte le nostre richieste - aggiunge Medici - ma si è voluto autoritariamente stabilire il quanto e il cosa finanziare; ne conseguirà un'estensione delle liste d'attesa per le famiglie che chiedono assistenza e l'impossibilità di promuovere manifestazioni culturali, sportive, insomma quelle tante occasioni di socialità che nel passato abbiamo organizzato e che ora rischiano di essere annullate".

"E' un vero e proprio attacco alle politiche sociali del X Municipio, che negli anni si è distinto per intraprendenza e vivacità - continua il presidente Medici - al punto da dover rinunciare, se non si riuscirà a rimodulare il bilancio, alle manifestazioni per il rastrellamento del Quadraro, alla notte bianca, alla settimana della scuola, al concerto di capodanno, al festival teatrale Bella Ciao, all'iniziativa Un calcio al razzismo, al torneo dei sei quartieri di rugby, ecc. Ho l'impressione - conclude - che con questa proposta di bilancio il sindaco Alemanno voglia mortificare e mettere in difficoltà un Municipio come il nostro per evidenti ragioni politiche".

Roma 20 febbraio 2009

## X Municipio: fiducia a Medici

Il consiglio del X Municipio, nella tarda serata di ieri, ha rinnovato la fiducia al presidente Sandro Medici, approvando una mozione che condanna severamente la tentata corruzione politica nei confronti di due consiglieri di maggioranza a cui era stato chiesto di sfiduciare l'attuale governo territoriale di centrosinistra. La votazione ha visto prevalere il sì con tredici voti favorevoli e sette contrari (Pdl e Idv), con l'astensione dell'Udc e di una consigliera del Pdl.

Il pronunciamento del consiglio municipale mette dunque fine, almeno sotto l'aspetto politico, all'inquietante vicenda che ha visto protagonista il consigliere provinciale della Pdl Enrico Folgori, vicecapogruppo alla Provincia e vicecoordinatore di Forza Italia, il quale avrebbe offerto vantaggi politici e personali a due consiglieri municipali del centrosinistra in cambio della loro firma su una mozione di sfiducia a Medici, con l'obiettivo di portare il X Municipio a elezioni anticipate.

"Il voto di ieri - commenta il presidente Medici - è stato il modo migliore non solo per contrastare un modo di far politica illecito e mercificante e con orgoglio ribadire la dignità istituzionale di un Municipio, ma soprattutto per rispettare la volontà dei cittadini che solo pochi mesi fa hanno indiscutibilmente consegnato al centrosinistra la loro fiducia politica. Noto tuttavia con rammarico - aggiunge - che il sindaco Alemanno, che è il garante istituzionale di tutti noi amministratori romani, non abbia ancora avvertito l'esigenza di prendere le distanze da quanto avvenuto".

Roma 4 febbraio 2009

## ENNESIMA APERTURA DI UN CENTRO COMMERCIALE IN X MUNICIPIO!

Da pochi giorni è apparso un grosso cartellone all'angolo tra via Tuscolana e via Biagio Petrocelli che annuncia l'apertura di un altro grosso centro commerciale nel nostro territorio. Tale apertura fa seguito a quella verificatasi a ottobre in via Alime-



LA BIBLIOTECA RAFFAELLO

na, poco distante. Così nel raggio di pochi chilometri una irrazionale pianificazione urbanistica negli ultimi anni ha affastellato senza alcun filo logico numerosi mega-centri commerciali: Romanina, Anagnina, Domus, Carrefour (Tor Vergata Nuova) e ipermercati di grosse dimensioni come Ikea, Decathlon, Castorama e altri.

Tutto ciò ha provocato negli anni un aumento smisurato del traffico e la progressiva scomparsa del commercio di prossimità in gran parte della nostra città, snaturando anche la struttura sociale dei nostri quartieri.

Tale concentrazione, che crediamo non abbia eguali in Italia, soprattutto in tempi di crisi economica sta determinando una competizione sempre più feroce di cui stanno pagando le conseguenze i lavoratori di tali strutture, come testimoniano i recenti licenziamenti di Carrefour a Romanina.

Nel frattempo si discute di sacrificare ulteriori lembi

dell'Agro Romano per far spazio all'edilizia sociale. Occorre sottolineare come nella periferia romana manchino servizi, scuole, verde. Manca una seria tutela del territorio e non certo spazi commerciali che stanno vedendo diminuire paurosamente i potenziali acquirenti. L'apertura di un altro centro commerciale assume così il sapore di una beffa; ci si invita a spendere altri soldi che non ci sono più invece di soddisfare bisogni essenziali. Chiediamo pertanto alle autorità politiche e amministrative della Regione Lazio e del Comune di Roma di impedire l'apertura di questo ulteriore tempio del commercio che non farebbe altro che aggravare una situazione già critica. Chiediamo che le aree in cui il NPRG prevede ulteriori spazi commerciali vengano riconvertite all'edilizia sociale.

Tel. 3333750807

Comunità Territoriale del X Municipio di Roma  
Il Coordinatore - Aldo Pirone

### COMUNITÀ TERRITORIALE 10° MUNICIPIO (COORDINAMENTO DEI COMITATI DI QUARTIERE):

Appio Claudio; Torre di Mezzavia; Gregna S. Andrea; Morena; Osteria del Curato; Villaggio Appio; Statuario - Capannelle; Tor Vergata Nuova; Don Bosco; Cinecittà Est - Cinest; Vermicino; Quarto Miglio-Appia Pignatelli; Comitato difesa beni comuni; Comitato via dei Sulpici-Quadraro;

### E DELLE ASSOCIAZIONI:

L'Ellisse; Consulta InaCasa-Quadraro; Insieme Fidam CFR; Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS - Sezione Provinciale di Roma.; Movimento consumatori sez. Roma; Ecologisti democratici X Municipio.

## Un ambulatorio gratuito dove non si denuncia nessuno

Nel X municipio è in funzione un ambulatorio medico rivolto principalmente a migranti, gestito da medici e professionisti sanitari volontari appartenenti all'associazione Condividi. L'ambulatorio si trova in piazza dei Decemviri, alle spalle della chiesa di Don Bosco, nel quartiere di Cinecittà, ed è aperto a tutti nelle ore pomeridiane dei giorni feriali. In risposta all'approvazione del pacchetto sicurezza si è deciso di offrire l'assistenza sanitaria anche a chi non fosse provvisto di permesso di soggiorno in modo tale da poter continuare a garantire le cure a ciascun individuo al di là della sua nazionalità. Come ha dichiarato Sandro Medici, Presidente del Municipio, con un'annuncio (che è anche un invito), "vorrei informare che a Roma c'è un ambu-

latorio medico in cui chiunque può essere curato, italiani o stranieri che siano, senza il pericolo per questi ultimi di venire denunciati, laddove non abbiano permesso di soggiorno". "E' un piccolo ma concreto aiuto che aggiunge verso quegli immigrati bisognosi di cure, che rischiano di essere denunciati nel caso in cui si rivolgano alla sanità pubblica, oltretutto un modo consapevole e attivo per disobbedire all'infame provvedimento razzista votato in Senato dalla destra". Per l'evidente valore sociale di questo significativo servizio il Municipio si è impegnato a contribuire al progetto attraverso un piccolo sostegno economico, provvedendo alle spese delle utenze e offrendo la concessione del suolo pubblico.



L'AMBULATORIO IN PIAZZA DEI DECENVIRI

## IL GIORNO IN CUI I FASCISTI UCCISERO SCIALABBA

### Roberto aveva ventiquattro anni

Roberto è già disteso a terra, ferito al torace, quando alle 23:30 del 28 Febbraio 1978, Valerio Fioravanti gli monta sopra, e gli spara in faccia ancora due colpi a bruciapelo.

Anselmi, lo stesso Fioravanti e il fratello Cristiano rimontano sulla Fiat 132, dove Alibrandi e il Bianco li attendevano. La macchina si ricongiunge, dopo una svolta, con una Anglia Ford e una Fiat 127. Così ricomposta la squadraccia assassina fascista si dirige verso l'Eur, da dove era partita indisturbata poche ore prima: "Camerata Mikis Mantakas" urla uno, "presente" rispondono gli altri con le braccia tese.

Piazza don Bosco la sera è frequentata dai compagni di Cinecittà, ma a quell'ora molti sono rientrati a casa, è martedì, e il giorno dopo bisogna andare a lavorare. Poi fa freddo, è febbraio.

Roberto Scialabba, il fratello Nicola (anche lui poi gravemente ferito a seguito dell'agguato) e altri giovani, si soffermano ancora un po'. Sono seduti su una panchina della piazza, le spalle rivolte alla chiesa, e forse intuiscono l'avvicinarsi di qualcuno tra le siepi ma è troppo tardi. I fascisti aprono il fuoco.

Roberto rimane senza vita sulla ghiaia dei giardinetti. Sotto la testa si espande una pozza di sangue grumoso. Un proiettile calibro 9 corto gli ha penetrato il torace, due pallottole calibro 38 special gli sono esplose in testa. Roberto aveva 24 anni.

Don Bosco è la piazza di un quartiere che, come il resto della città, vive un conflitto politico molto forte e il movimento romano esprime, nelle sue profonde differenze, una radicalità e uno slancio verso il cambiamento travolgente. La reazione dei fascisti e della polizia è violentissima. Cadono ammazzati troppi compagni.

Ci sono i quartieri rossi, così li chiamano i fascisti, come Cinecittà, dove le lotte e le contraddizioni sociali saldano e determinano gli equilibri di tutti.

Martedì 28 Febbraio 1978, Valerio Fioravanti e gli altri si incontrano, come al solito, al Fungo, un baretto dell'Eur. E' la ricorrenza del terzo anniversario della morte di Mikis Mantakas, lo studente greco militante del FUAN, morto a Piazza Risorgimento. Solo due mesi prima, il 7 gennaio, c'erano stati i fatti di Acca Larentia con Bigonzetti, Ciavatta e Recchioni, anche loro tutti da vendicare. Bisogna fare qualcosa.

Durante il giorno vengono feriti tre compagni a Portuense, uno si è salvato perché finito il caricatore, poi la porta di una sede di Lotta Continua viene data alle fiamme. Ma non basta. Bisogna uccidere. Dal carcere arrivano voci che attribuiscono le responsabilità di Acca Larentia ai rossi di Cinecittà. Si recuperano velocemente tre macchine e subito si parte. Caricate le armi si fuma nervosamente: l'obiettivo è lo Stabile di via Calpurnio Fiamma. E' lì che si riunisce la sinistra rivoluzionaria del quartiere e non solo.

L'esperienza dello Stabile nasce nel '69, si può parlare del primo centro sociale a Roma. Ad occuparlo sono giovani di gruppi e collettivi politici, Lotta Continua fra tutte, che vivono in modo conflittuale il rapporto con il partito comunista da cui sono osteggiati e condannati. Così decidono di occupare uno spazio per fare politica. Nello Stabile si dorme, ma soprattutto ci si riunisce, si dà da mangiare ai poveri e si pubblica il giornale del quartiere. Lo Stabile, si racconta, occupa materialmente il palazzo dove stava l'osteria "da giggeto". E' questo un posto storico. Il 10 aprile del '44, Giuseppe Albano con la sua banda, dentro quell'osteria avevano affrontato tre militari tedeschi. Inizia così la leggenda del Gobbo del Quarticciolo, dall'uccisione dei tre nazisti, che Kappler prenderà a pretesto una settimana dopo per dare vita all'operazione Unternehmen Walfisch, il rastrellamento del Quadraro.

Il Quadraro è dunque un quartiere che per sua natura e composizione ha conosciuto una forte resistenza al nazi-fascismo. Roberto e i suoi compagni ne sono orgogliosi. Lo Stabile

occupato, così come tutta Cinecittà, è considerato dai neofascisti ancora un nido di vespe.

Il nar arrivano sulla Tuscolana, i bidoni dell'immondizia sono stracolmi, girano su Calpurnio Fiamma e arrivano sotto lo Stabile. E' chiuso.

Proprio quella mattina la polizia lo aveva sgomberato per l'ennesima volta. Una scritta celerini infami su un muro ma nessuno da uccidere. Indietro non si torna. Siamo a Cinecittà da qualche parte i compagni ci sono. Non fanno troppa strada, via Emilio Lepido e poi a sinistra risalendo via Nobiliore. Entrano in Piazza don Bosco. Seduti su una panchina ci sono dei ragazzi, capelli lunghi, alcuni hanno la barba e il giornale ripiegato in tasca, "sono i pelosi, uccidiamoli".

La vendetta di Giusva e dei "camerati" si era consumata, Mantakas, Ciavatta e gli altri sono stati vendicati.

Poche ore dopo con una telefonata al Messaggero la sigla «Gioventù Nazionale Popolare» si attribuisce la responsabilità dell'attentato affermando di aver vendicato Acca Larentia.

Ma Roberto ha una colpa troppo grave. La polizia in una delle tasche dei jeans trova qualche canna.

I giornali, la polizia e perfino il partito comunista, inseriscono l'assassinio di Roberto nel quadro di un regolamento di conti tra bande per il controllo della droga. Roberto deve essere raccontato come uno spacciatore. La rabbia infiamma il quartiere, hanno ucciso Roberto ed ora si tenta pure di infangare il suo nome. Molti disordini si registrano davanti alla sede del PCI in quei giorni. Roberto è morto da partigiano sotto il fuoco fascista -insistono i suoi compagni- il suo passato è quello di molti giovani proletari, con tutte le sue contraddizioni. Come tanti anche lui era stato in prigione per furto, poi la militanza con Lotta Continua infine occupante dello Stabile in via Calpurnio Fiamma. Roberto lottava contro l'emarginazione che Stato e polizia imponevano.

Solo quando nell'82 Cristiano Fioravanti davanti ai giudici dichiarerà la paternità dell'assassinio di Scialabba, cesseranno i tentativi di offendere il suo ricordo.

"Roberto vive" c'è scritto su una delle colonne di Piazza don Bosco, proprio lì dove Marcello Mastroianni in una scena de "La dolce vita", con le gambe incrociate, rivolge lo sguardo alla chiesa che domina la piazza. E nei giardini c'è una lapide dedicata alla sua memoria, posta dove i fascisti lo hanno ucciso.

A Roberto negarono la possibilità di vivere e lottare, così come a troppi altri prima e dopo di lui. Roberto non ha mai saputo che lo stesso anno il 18 marzo a Milano i fascisti uccideranno Fausto e laio militanti come lui di un centro sociale, il Leoncavallo, e che il 28 settembre il venticinquenne Ivo Zini sarà ucciso all'Alberone nello stesso modo. Nulla ha potuto sapere dell'omicidio di Valerio Verbano al Tufello il 22 febbraio dell'80. Roberto era ancora vivo però quando, sempre a Roma, il 30 settembre nel '77 è stato ucciso Walter Rossi e così aveva voluto ricordarlo: «Una lacrima scivola sul viso, una lacrima che non doveva uscire, il cuore si stringe, si ribella, i suoi tonfi accompagnano slogan che si alzano verso il cielo "non basta il lutto pagherete caro pagherete tutto"».

Roberto è stato ammazzato il giorno che lo Stabile è stato definitivamente sgomberato dalla polizia.

Oggi nel suo quartiere ci sono un'infinità di case e palazzi occupati e due centri sociali. In uno di questi, al Corto Circuito, poche traverse dopo Piazza don Bosco, la notte del 19 maggio 1991, i fascisti per dar fuoco al centro sociale cospargeranno il corpo di Auro Bruni di benzina dandogli fuoco e uccidendolo.

Ma questa è un'altra storia, anzi no, è la stessa storia, è la nostra storia.

Così il 28 febbraio di ogni anno Piazza don Bosco è piena di gente e la lapide di Roberto Scialabba si riempie di fiori nel suo ricordo.

Davide M.



## Prosegue il progetto "Ambiente Bene Comune" nel Liceo Scientifico Teresa Gullace

IL PROGETTO HA FATTO TAPPA NELLA SALA ROSSA DEL X MUNICIPIO AFFRONTANDO DUE FONTI DELL'INQUINAMENTO DEL NOSTRO TERRITORIO: L'ELETTROSMOG E LE POLVERI SOTTILI PRODOTTE DALL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Il centro sociale Spartaco nelle vesti dell'associazione Crixus sta sostenendo una serie di lezioni di educazione ambientale agli studenti del liceo scientifico Gullace, nel quartiere di Cinecittà. Gli studenti si trovano in una fase entusiasmante del percorso didattico. Le tre classi (5°h, 5°g, 4°h) coinvolte nel progetto chiamato "Ambiente bene comune", patrocinato dal presidente del X Municipio, sono state accompagnate dal professore Cianfrocca di italiano e dalla professoressa Vazzana di scienze al convegno, tenutosi sabato 28 febbraio nella sala rossa del X Municipio, durante il quale sono state affrontate alcune fra le maggiori fonti inquinanti che colpiscono il nostro territorio ed i suoi cittadini. Gli interventi degli esperti presenti, l'ingegner Francesco De Lorenzi dell'associazione ambientalista "Samba" e l'ingegner Pier Luigi Adami della fondazione "Sviluppo eco-sostenibile", hanno illustrato le conseguenze negative del fenomeno dell'elettrosmog, diffuso ampiamente nei quartieri del X municipio a causa dei numerosi ripetitori per telefonia installati sui tetti delle abitazioni, e dell'inquinamento legato al brusco incremento del traffico aereo registrato dall'aeroporto di Ciampino, causa della diffusione di numerose patologie legate al sistema respiratorio. Pier Luigi Adami ha inoltre guidato un approfondimento sul tema del nucleare, spiegando la pericolosità e l'inconsistenza di una stra-

tegia di soddisfacimento energetico, adottata dal governo, che può ritenersi antiquata, fallimentare da un punto di vista economico e fuori da ogni obiettivo previsto dalle istituzioni europee. Si è cercato di riflettere anche sulla disinformazione esercitata dai media, in grado di giustificare qualsiasi decisione presa in direzione del profitto e dello spreco di risorse pubbliche. Ad esempio, del fatidico 13%, quota di energia che importiamo dall'estero, ben l'80% è costituito da energia proveniente da fonti rinnovabili e solo una parte del restante 20% proviene dalle centrali nucleari francesi. E' chiaro che le scelte del governo riguardanti il nostro futuro si basano su un'analisi distorta della realtà. Settori strategici come l'eolico, l'idroelettrico ed il solare sono subordinati agli interessi economici e militari della produzione nucleare. Il convegno ha visto la partecipazione attiva degli studenti che hanno formulato numerose ed interessanti domande ai due esperti. La prossima lezione del progetto vedrà i ragazzi impegnati in una visita guidata al parco degli Aqueodotti dove, grazie al supporto di un gruppo di esperti, si studieranno i cambiamenti morfologici ed i reperti archeologici dell'area con un'attenzione particolare verso le attuali problematiche ambientali come l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e la salvaguardia di alcune specie vegetali ed animali.

## Torneo Di rugby a Cinecittà

Il 6 quartieri si disputerà il 20 Marzo con l'impegno del X Municipio

Quella che un anno fa ha rappresentato una novità, non solo nel mondo dello sport ma soprattutto per i giovani del X Municipio, costituisce oggi una realtà consolidata in continua crescita: Spartaco Rugby. Allenamento dopo allenamento, il numero degli iscritti si è moltiplicato. Allo stesso tempo è divenuta irrefrenabile la voglia della squadra di battersi, confrontarsi, mettersi alla prova. Con questi presupposti, l'obiettivo ultimo di partecipare al campionato federale della serie c sembra più vicino nonostante le tante difficoltà economiche connesse all'affitto del campo sportivo e all'acquisto di tutte le attrezzature necessarie per gli allenamenti. Nel frattempo la squadra sta sostenendo una serie di partite amichevoli molto utili per mettere alla prova i progressi registrati in allenamento. Il mese di marzo si prospetta poi fondamentale perché sarà messa in scena una competizione fra sei squadre, promossa dalla stessa Spartaco Rugby. Il torneo, finanziato e patrocinato dal X municipio, si terrà il 20 marzo al Gerini, impianto sito in via del quadraro dove attualmente la squadra svolge i suoi allenamenti. Le squadre protagoniste del torneo saranno il Villa Panphili, gli All Reds, Ariccia, i Cinghiali di Bologna e Lo Choc, squadra francese. Le italiane si affronteranno in una partita di rugby a sette che decreterà la squadra vincitrice. Al termine del torneo, i migliori 15 giocatori delle 4 squadre andranno a formare la selezione che si scontrerà con la squadra francese, anticipando le emozioni del match del giorno dopo Italia vs Francia del Sei Nazioni. La giornata di sport, che prenderà il via dal primo pomeriggio, si concluderà la sera al centro sociale Spartaco in via Selinunte 57, con il terzo tempo ed una performance musicale dallo sfondo reggae. Il torneo, tappa fondamentale in prospettiva del campionato del prossimo anno, rappresenta soprattutto un'occasione per far avvicinare i tanti giovani del quartiere a questo sport ed in particolare a questa squadra in cui l'autogestione, la grinta e la voglia di giocare rappresentano la ricetta vincente in grado, in un futuro non molto lontano, di dare delle grandi soddisfazioni ai suoi tifosi.



Per info: [spartacorugby@libero.it](mailto:spartacorugby@libero.it), gli allenamenti si svolgono il martedì e il giovedì dalle ore 20 alle 22

Sostieni l'informazione libera e indipendente

Scrivi alla redazione della Salita del Quadraro per informazioni su eventi e problematiche del X Municipio